



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca



BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE

Raccontare la Terra Santa: narrazioni e guide di pellegrinaggio tra medioevo ed età moderna

Convegno internazionale di studi
(Milano, Biblioteca Nazionale Braidense e Università Cattolica, 3-4 giugno 2019)

Marco Petoletti, *L'itinerario del viaggio del domenicano Francesco Pipino*

Marco Petoletti è professore di *Letteratura latina medievale* presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È direttore della rivista «Italia medioevale e umanistica». È membro dell'Academic Board del *Corpus Christianorum* e dell'Editorial Board del *Corpus Christianorum. Continuatio mediaevalis*. È membro della Commissione scientifica dell'«Edizione Nazionale delle opere di Francesco Petrarca» e del Comitato scientifico dell'«Ente Nazionale Giovanni Boccaccio». È Accademico Fondatore dell'«Accademia Ambrosiana di studi greci e latini». È membro del Comitato scientifico del «Centro Pio Rajna». È membro del «Comitato Nazionale per la celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri». È Responsabile dell'Archivio e Biblioteca Capitolare della Basilica di S. Ambrogio di Milano. Ha scoperto nuovi manoscritti di mano di Giovanni Boccaccio e Francesco Petrarca. Ha al suo attivo più di 200 pubblicazioni: i suoi campi di interesse prevalente sono la circolazione e tradizione dei classici latini, l'epigrafia altomedievale, la cultura a Roma nel Medioevo, gli epistolari del sec. XII e del sec. XIV e la letteratura latina del sec. XIV, con particolare riferimento a Dante, Petrarca e Boccaccio. Si è occupato di antichi commenti alla *Commedia* (Alberico da Rosciate, Anonimo Lucchese) e ha curato l'edizione, con traduzione e commento, delle *Egloghe* di Dante.

Il domenicano bolognese Francesco Pipino, attivo nei primi anni del sec. XIV, è noto soprattutto per avere tradotto in latino il *Milione* di Marco Polo e per aver composto un ampio *Chronicon*. Meno conosciuto è un'altra sua più breve opera in lingua latina, scritta nel 1320 in occasione di un suo viaggio in Terrasanta: è una rassegna dei principali luoghi santi che il frate ebbe la possibilità di visitare e nei quali celebrò gli uffici liturgici. Si tratta di una testimonianza preziosa e di prima mano, resa vivace dal tono personale, che per di più dà conto delle reali condizioni in cui versavano edifici e chiese frequentate dal Pipino nel corso del suo pellegrinaggio.